

## *Scuola di Alta Formazione dell'ISCR: inaugurazione dell'anno formativo 2011-2012*

The ISCR advanced training school: inauguration of academic year 2011-2012

Si pubblicano le comunicazioni che la storica dell'arte Rosalia Varoli-Piazza e la restauratrice Giovanna Martellotti hanno presentato in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 2011-12 della Scuola di Alta Formazione dell'ISCR il giorno 18 ottobre 2011. Le due studiose, a 70 anni dalla fondazione dell'Istituto Centrale del Restauro voluto da Giulio Carlo Argan e Cesare Brandi, ciascuna per la propria professionalità, contribuiscono a delineare, in una prospettiva storica, la nascita e l'evoluzione del metodo che ha contrassegnato l'operatività dell'Istituto da allora a tutt'oggi e sul quale si fonda la moderna teoria del restauro.

## *Il Polifemo di Sebastiano del Piombo e la Galatea di Raffaello. Nuove acquisizioni tecniche*

*Polyphemus* by Sebastiano del Piombo and the *Triumph of Galatea* by Raphael: new technical acquisitions

Le analisi di fluorescenza a raggi X abbinata allo studio delle sezioni stratigrafiche presenti nell'archivio storico dell'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro hanno consentito di acquisire ulteriori conoscenze sui materiali e sulle tecniche esecutive dei cicli pittorici della villa della Farnesina a Roma. L'osservazione delle sezioni è stata effettuata mediante microscopia ottica e microscopia elettronica a scansione corredata di microanalisi a raggi X. Per il riquadro del *Polifemo* è stata accertata la presenza di oltre-mare mentre l'intonaco di preparazione è costituito da calce e pozzolana particolarmente ricca in elementi vitroclastici da frantumazione di pomici (glass-shards). Lo stesso tipo d'intonaco è presente nella *Galatea* e nella Loggia di Psiche.

## *L'Allegoria della Virtù Doria Pamphilj: tecnica e critica*

Correggio's *Allegoria della Virtù* in the Doria Pamphilj gallery: technique and analogies

La tecnica pittorica dell'*Allegoria della Virtù* di Correggio nella Galleria Doria Pamphilj suscita particolare interesse per almeno due motivi. Il primo è l'incompiutezza dell'opera, che consente di mettere a fuoco meglio rispetto ai dipinti finiti la genesi e la maniera di procedere del pittore. Il secondo riguarda l'uso della tempera su tela, tecnica frequentemente impiegata in area padana, soprattutto nella cerchia del Mantegna. L'*Allegoria* Doria Pamphilj è stata investigata in maniera non distruttiva mediante analisi di fluorescenza X (XRF) e riprese riflettografiche nell'infrarosso. A questo si sono aggiunte indagini stratigrafiche, su un numero ristretto di campioni, che hanno evidenziato una stratigrafia complessa, peraltro non ipotizzabile in base alla constatazione dell'incompiutezza del dipinto. Il confronto dei risultati delle analisi XRF con quelli conseguiti sulla versione definitiva dell'*Allegoria della Virtù* del Louvre e sul suo *pendant* costituito dall'*Allegoria del Vizio* ha messo in evidenza strette analogie nella tavolozza, anche in quei casi dove sono stati utilizzati materiali meno usuali sui dipinti su tela o tavola di artisti contemporanei all'Allegri.

## *Lorenzo Lotto, Madonna Assunta con san Andrea e san Girolamo, 1535*

*Lorenzo Lotto, Assumption of the Madonna with Saints Andrew and Jerome (1535)*

Il restauro della *Madonna Assunta con Sant Andrea e San Girolamo* ha fornito l'occasione per ripercorrere le straordinarie vicende conservative e acquisire importanti dati sulla tecnica di esecuzione di un'opera difficilmente visibile e indagabile, perché di proprietà privata. Il dipinto di Lorenzo Lotto, firmato e datato, fortunatamente ritrovato negli anni ottanta del XX secolo, evidenzia i preziosismi caratteristici della tecnica esecutiva della maturità dell'artista: dalla raffinata tela damascata di supporto alla composizione degli strati preparatori, che uniscono le sue esperienze di pittura su tavola e su tela, fino alla tavolozza contraddistinta da tonalità fredde, velate con lacca. Le preliminari analisi scientifiche condotte in occasio-

## ABSTRACT

ne del restauro (fluorescenza ultravioletta e riflettografia infrarossa) hanno messo in evidenza le disomogeneità correlate alla storia conservativa del dipinto e fornito informazioni sui particolari dell'*underdrawing*. Ulteriori analisi fisiche e chimiche (fluorescenza ai raggi X, falso colore nell'infrarosso, osservazione di sezioni stratigrafiche, in microscopia ottica ed elettronica), hanno consentito di formulare ipotesi e dare risposte sempre più dettagliate sulla composizione della tavolozza pittorica e sulla tecnica esecutiva. Anche il supporto tessile è stato analizzato per caratterizzarne la tipologia di tessitura, le fibre tessili costitutive e valutare lo stato di conservazione del tessuto. La rimozione della vernice e dei ritocchi alterati ha consentito il pieno recupero dei valori cromatici dell'opera.

### *Le suture testa-testa nei dipinti su tela: valutazioni sugli adesivi e proposta di una metodologia*

Seam-to-seam joints on painted canvas: assessment of adhesives and a proposed methodology

La sutura puntuale di tagli e di lacerazioni è diventata ormai una pratica comune nell'ambito del restauro dei dipinti su tela, ed è una scelta obbligata nel caso di opere dipinte su entrambe le facce. Per approfondire questa metodologia si è realizzata una sperimentazione finalizzata a confrontare gli adesivi sintetici maggiormente utilizzati a questo scopo nell'ultimo decennio, con prodotti alternativi non direttamente legati a questa operazione. Lo studio è stato svolto in relazione allo standardo di San Giovanni Battista, opera della bottega di Luca Signorelli, datata agli ultimi anni del '400, e proveniente da Città di Castello, la cui lettura era compromessa dalla presenza di numerose lacerazioni e tagli a carico del supporto. Dopo aver individuato le concentrazioni e le densità ottimali dei materiali, in base a criteri di lavorabilità e applicabilità, sono stati realizzati giunti testa-testa su provini in tela. Per valutare il comportamento nel tempo del sistema tela-adesivo, questi stessi campioni sono stati sottoposti a invecchiamento artificiale. Le considerazioni finali sono state condotte incrociando i dati relativi al carico a rottura, alla modalità di strappo del giunto, alla reversibilità chimica e alla resistenza all'attacco microbico.

### *6 aprile 2009, terremoto a L'Aquila. Il recupero di un dipinto di Giovanni Paolo Cardone*

6<sup>th</sup> of April 2009: the earthquake in L'Aquila (Italy). The rescue and recovery of a painting by Giovanni Paolo Cardone

Il dipinto ad olio su tela Madonna con Bambino, San Giuseppe, S. Francesco e S. Giovannino di Giovanni Paolo Cardone, è stato estratto in gravissime condizioni dalle macerie per il crollo di parte del Museo Nazionale dell'Aquila durante il terremoto del 6 aprile 2009. La tela lacerata, sommersa dai calcinacci e bagnata dalla pioggia diretta, ha subito una violenta contrazione con la conseguente deformazione e sovrapposizione di molte parti di colore originale. Lo studio della meccanica delle contrazioni ha indicato il percorso da seguire per ristabilire la planarità del supporto e ricomporre l'immagine. Allo scopo è stata messa a punto una metodologia definita 'dell'onda' che prevede l'utilizzo calibrato di vapore acqueo, pesi e calamite per una alternanza di numerosi cicli di umidificazione, calore e pressione. Infine un'attenta pulitura della superficie, la paziente ricucitura di tutti i lembi strappati, lo studio della documentazione fotografica per ricollocare al loro giusto posto i diversi frammenti raccolti tra le macerie, ha permesso di fare 'risorgere' l'immagine sacra.